

go tonico favorito dallo stare in acqua il bambino tende a concentrarsi più facilmente sull'azione proposta, riesce a guardare negli occhi l'adulto, supera più facilmente le proprie inibizioni e diminuiscono di frequenza e intensità i comportamenti aggressivi e auto aggressivi.

I limiti fisici vengono ridimensionati grazie all'effetto dell'acqua e in ogni caso la partecipazione all'attività svolta in piscina offre al portatore di handicap un'occasione spesso irrinunciabile per esprimere le proprie capacità.

STRUTTURA DEL PROGETTO

Il progetto è rivolto ai pazienti por-

TEMPI: Martedì, Mercoledì e Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 20.00

OBIETTIVI GENERALI

- sviluppare una positiva immagine di sé
- sviluppo nell'autonomia generale
- scoperta del proprio corpo attraverso lo sviluppo dei sensi
- costruzione e consolidamento di un modificato schema corporeo
- miglioramento delle funzioni neuro muscolare, respiratoria e cardiocircolatoria
- sviluppare le capacità che organizzano e regolano il movimento
- sviluppare le capacità percettivo motorie di contatto e relazione con l'adulto (holding)
- sviluppare una buona condizione generale di rilassamento
- scoperta e utilizzo dei diversi canali comunicativi (cinestesico, visivo, verbale)
- sviluppo dell'intenzionalità comunicativa
- riduzione degli stati d'ansia, atteggiamenti aggressivi e auto aggressivi
- sviluppo dei fondamentali del movimento in acqua:

- 1) ambientamento
- 2) respirazione
- 3) galleggiamento
- 4) scivolamento

ATTIVITÀ

- a) autonomia: spogliarsi...rivestirsi...la doccia..
- b) ambientamento generale:
 - ingresso in acqua
 - contatto dell'acqua sul corpo, sul viso..
 - rilassamento
 - scivolamento prono con aiuto
 - scivolamento supino con aiuto
 - immersione del volto (coordinazione ispirazione\espirazione)
 - galleggiamento prono con e senza appoggi
 - galleggiamento e scivolamento autonomo
 - battuta di gambe a Crawl
 - battuta di gambe a Dorso
 - coordinazione braccia-gambe a crawl
 - coordinazione braccia e gambe a dorso
 - uso dei materiali
 - interazione con coetanei (giochi)

II METODO DI LAVORO E GLI

bambino di organizzarsi e di ricercare l'adattamento migliore attraverso un percorso di ricerca-azione.

Verranno creati ed organizzate situazioni di giochi corporei con diversi oggetti e ausili galleggianti e costruiti dei percorsi sia in superficie che sotto l'acqua con diversi materiali. (tavolette, tubi, ciambelle, tappetini semigalleggianti, animaletti galleggianti, palloni, ecc. ecc.).

Le attività si svolgeranno sia nella vasca piccola che in quella grande.

VALUTAZIONE

In questo progetto la valutazione intesa come "riflessione pedagogica sulla verifica" è uno degli aspetti fondamentali, in quanto permette agli operatori di autoregolare la programmazione e di ricercare negli alunni quella che Vygotskij chiama "zona di sviluppo prossimale" e che in campo edu-

xxxxxxxx
xxxxxxxx

tatori di handicap grave, che frequentano il Centro "Progetto Amico".

OPERATORI: Sandro Sollazzo (Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva e insegnante di Educazione Fisica).

LUOGO: Piscina Ambra Nuoto di Latina

Società affermatasi da oltre 25 anni nel settore turistico-termale di Abano Terme (PD) con 5 strutture di categoria superiore, è alla ricerca di 15 FISIOTERAPISTI da occupare presso un nuovo centro fisiatrico internazionale. La nuova struttura fornirà i servizi propri di un centro riabilitativo e quelli di una stazione di villeggiatura a cinque stelle.

**Gli interessati sono pregati di inviare il loro CV (con autorizzazione L. 675/1996) o di contattare il Dr. Tiozzo presso Ufficio Risorse Umane ai seguenti recapiti: via Valerio Flacco, 99 35031 - Abano Terme (PD)
Tel: 0498619621
Fax: 0498600789
E-mail: tiozzo@gbhoteles.it**

Calendario CORSI, SEMINARI e CONVEGNI

Anno 2003: Incontro GIS ARIA

Roma 25-10 2003 Studio Fisioterapico Cavuoto-Desideri (o nelle vicinanze se il numero di partecipanti è elevato) Prenotazione : vedere articolo GIS

Corso di formazione dello staff (i candidati saranno contattati telefonicamente dal Direttivo)

Roma - quartiere di Ostia 12-13-14-15 dicembre 2003 Piscina Comunale "Passeroni"

Corsi Base di Idrokinesiterapia 2004

Roma - quartiere di Ostia Date presunte: 14-15-28-29 Febbraio; 13-14-27-28 Marzo; Piscina Comunale "Passeroni"

Firenze (o vicinanze) Date e sede da definire (primo semestre)

Lombardia e Veneto Date e sede da definire (secondo semestre)

STRUMENTI

Il bambino con esiti di cerebrolesione frequentemente instaura delle "strategie di difesa" che si esprimono nell'isolamento e in alcune stereotipie. Egli crea dei veri e propri muri e schermi protettivi con il proprio corpo. "Il bambino agisce sull'ambiente in modo che l'ambiente stesso non possa agire su di lui". Inizialmente verrà privilegiato il rapporto con l'adulto, finalizzato alla costruzione di un forte dialogo tonico e di un contesto piacevole caratterizzato da un'atmosfera gioiosa e fiduciosa. Questo particolare stato emotivo favorisce anche la memorizzazione delle esperienze. Le emozioni organizzano l'informazione nella nostra mente: creano infatti una rete associativa supplementare che consente di collegare fra loro gli eventi e quindi di recuperarli molto più facilmente dalla memoria. L'adulto vivrà insieme al bambino ogni esperienza in stretto contatto fisico e parteciperà ad ogni scoperta lasciando libero il



xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
xxxxxxx

cattivo si può tradurre in "zona prossimale di apprendimento". Progettare gli interventi in quel tempo-spazio situato tra ciò che l'allievo ancora non sa ma che potrebbe sapere se opportunamente aiutato dall'adulto, significa porre anche l'alunno con handicap nella condizione di IMPARARE AD IMPARARE.

Opportune schede di verifica aiutano a monitorare l'iter terapeutico e il raggiungimento degli obiettivi previsti sia a breve, medio e a lungo termine.

Ft. Antco

Notiziario

ANIK



2

Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti

Via dei Panfilii, 104
00121 Ostia Lido (Roma)
Tel. 06-56.14.254 - 06-70.21.860
Fax 06-66.14.13.33

Cell.1 338.73.22.508
Cell.2 338.91.31.265

<http://www.itaca.com/anik>
e-mail: anik@itaca.com

Editoriale

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXX

Calendario corsi

CCari soci,
dopo la meritata pausa estiva per tutti, torniamo ad occuparci delle principali notizie della nostra associazione. Quest'anno l'attività didattica si è prolungata più del normale avendo svolto la formazione aziendale per la ASL Messina 5 nel periodo giugno-luglio, periodo che sicuramente fa respirare oltre che l'aria di una stupenda Sicilia, anche tanta voglia di vacanza. Il gruppo di 23 allievi si è dimostrato non solo molto motivato, ma anche di una straordinaria simpatia. Prossimamente ci sarà l'aggiornamento del sito internet pertanto, come



ricorderete,

XXXXX/XXX
XXXXXXXX

nel precedente notiziario avevamo comunicato che i soci sarebbero stati inseriti per agevolare la ricerca di specialisti da parte della gente comune; per un disguido sono stati inseriti pochissimi soci e talaltro anche alcuni non soci che giustamente si sono risentiti. Per noi è importante avere l'elenco degli specialisti che lavorano in acqua, poiché siamo diventati per i Fisioterapisti e la gente comune un punto di riferimento, pertanto ripartiamo da capo, ma con più criterio. Al momento la lista sarà tolta e, con il prossimo rinnovo associativo del 2004 (si dovrà attendere il notiziario di Dicembre), il modulo di adesione riporterà una

dichiarazione che autorizza l'inserimento sul sito; con il successivo rinnovo del sito, (dopo marzo 2004) comparirà la nuova lista rinnovabile di anno in anno. Se nel frattempo qualcuno già desidera inviare la dichiarazione potrà comunque dichiararlo per posta elettronica o per corrispondenza sin da ora. Di recente abbiamo rinnovato l'accordo con la ditta "CAVALLINI SPORT" che fornisce materiali per le piscine. Per i soci ANIK o GIS ARIA il titolare Sig. Fabrizio Cavallini applicherà il 10% di sconto sulla merce in catalogo. Per i soci che abitano fuori Roma facciamo presente che essendo molto bassi i costi degli ausili (ciambelle, tavolette, tubi in espanso) è opportuno stabilire un quantitativo minimo di merce, altrimenti è più costosa la spedizione della merce stessa, che però è di ottima qualità: ancora oggi durante i corsi vediamo ciambelle con topolino e

paperino!!! Richiedete i cataloghi o informazioni poiché la ditta ha di tutto!.
Riportiamo a seguito alcune notizie del GIS ARIA, con la convocazione di una importante riunione di fine ottobre alla quale potrete partecipare. Proseguono i lavori relativi alla stesura del tanto atteso libro sulla Idrokinesiterapia. Il motivo di tanta lentezza è legato alla prudenza e volontà, da parte nostra di produrre un libro che risponda effettivamente e concretamente alle necessità professionali ed ai dubbi di tanti soci che hanno negli anni, partecipato ai nostri corsi. Non solo, il testo vuole essere anche uno strumento informativo e divulgativo nei confronti di quei colleghi ed utenti che semplicemente vogliono saperne di più, circa le finalità, la valenza riabilitativa

CoXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX



ed i vantaggi della riabilitazione in acqua.

Inizialmente la nostra avventura editoriale, era cominciata attraverso contatti con una certa casa editrice, che poi per vari motivi abbiamo abbandonato. Grazie all'interessamento del Dott. Giampiero Calchetti, giornalista collaboratore dell'A.I.F.I. Nazionale, abbiamo avuto l'opportunità di stabilire per la stesura del citato libro, un accordo verbale di massima con una prestigiosa società editrice di testi scientifici e medici, la UTET.

Tale prospettiva, per noi significa un grande motivo di soddisfazione ed orgoglio, ma anche di attenzione ed impegno, al fine di ripagare la fiducia che tale società ha riposto nelle nostre professionalità ed esperienze. Alla fine del mese di agosto, c'è stato un secondo incontro con il responsabile dei progetti di tale società, al fine di definire, in base al materiale finora prodotto, la struttura di base su cui impostare il libro. Il lavoro è tanto, il tempo necessario pure. Questo perché è nostra e loro intenzione produrre un testo clinico sulla Riabilitazione in acqua, nuovo, diverso come finora non ne erano presenti nel panorama editoriale, perlomeno italiano. Il libro per noi rappresenta una pietra miliare nel panorama della riabilitazione, particolarmente tra le tecniche globali dove ancora molti colleghi nutrono profondo scetticismo nelle potenzialità riabilitative dell'idrokinesiterapia (prerequisito per giudicare è conoscere). Nei vari notiziari a seguire, riporteremo di volta in volta, le novità inerenti la stesura del testo.

L'articolo che pubblichiamo è stato inviato dal collega Sandro Sollazzo, che come formazione è sia ISEF che Fisioterapista, pertanto ci gratifica molto con le considerazioni maturate nell'arco della sua formazione professionale. Particolarmente chi nell'arco della propria vita ha potuto sperimentare la differenza tra le due figure professionali, può testimoniare quanto esse non siano sovrapponibili ma di valida integrazione a seconda di circostanze che tutti noi sappiamo ben valutare.

Il direttivo ANIK

Fulvio Cavuoto

e Marco Antonio Mangiarotti

NOTIZIE GIS ARIA

In questa fase di profondo cambiamento all'interno dell'Associazione Nazionale, a noi del GIS A.R.I.A è parso indispensabile soffermarsi su tutto ciò che, finora, è stato fatto e su ciò che, in futuro, si potrà fare per crescere e migliorare. In questi anni di attività l'attenzione del Direttivo Nazionale del gruppo e dei suoi Referenti si è indirizzata da una parte verso la creazione di un "data-base" di tutte le strutture esistenti sul territorio nazionale ed il censimento di tutti gli operatori qualificati, tramite corsi di formazione, che lavorano nel settore della riabilitazione in acqua; dall'altra verso la creazione di spazi dedicati allo scambio di opinioni, tecniche, protocolli tramite giornate di aggiornamento; dal 1999, anno di fondazione del gis A.R.I.A ad oggi, sono stati organizzati seminari in varie città italiane - Roma, Cesena, Genova, Ercolano (NA), Lignano Sabbia D'oro (UD), Perugia - nei quali gli stessi aderenti al gruppo relazionavano sulla loro attività a colleghi uniti dalla stessa intensa "passione" per l'acqua.

Altre iniziative, invece, sono in cantiere per i prossimi anni: lotta contro l'abusivismo che, nel nostro settore, è massivo ad opera di operatori sportivi; a tale proposito, dobbiamo segnalare che in questi anni i confronti/scontri in particolare con gli ex ISEF si sono moltiplicati. Come molti avranno letto sui principali periodici della Riabilitazione, alcune Università con la facoltà di Scienze Motorie cercano sempre più di espandersi verso la nostra professione. Tutta questa illegalità colpisce duramente anche i pazienti, inconsapevoli che già il profilo professionale dello IUSM non considera la rieducazione motoria, ma in particolare ricordiamo le nostre leggi, la 42/99 e 251/00 che hanno già ampiamente delineato ambiti, competenze e autonomie delle professioni sanitarie. I GIS in generale devono essere più considerati anche all'interno delle attività politiche dell'A.I.F.I. in quanto forze aggregatici nella professione come più volte abbiamo sottolineato; nonché come gruppi di professionisti che bramano per l'istituzione degli Ordini Professionali per le professioni della Sanità, tristemente naufragata al

primo confronto con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni di quest'anno. Continuiamo ad elencare i tentativi di riorganizzazione del lavoro in acqua con l'audace tentativo di elaborare protocolli riabilitativi che siano di guida a tutti coloro che operano in piscina; contatti con l'Università per includere in tutte le sedi nazionali l'insegnamento dell'idrokinesiterapia. Ed ancora: tesseramento soci, aggiornamenti sul sito internet, raccolte bibliografiche, articoli sulla rivista nazionale, collaborazioni nell'elaborazione di tesi e tanto altro.

Proprio nell'ottica di questa continua ricerca di innovazione,

il 25 Ottobre 2003 dalle ore 10.00 alle ore 16.30 a Roma

si terrà una riunione del GIS A.R.I.A aperta a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, vogliono contribuire a questo rinnovamento nell'interesse di un comune denominatore: fornire un valido supporto ai terapisti nello svolgimento quotidiano del loro lavoro. Non è, quindi, necessario essere già iscritti al GIS ARIA per partecipare a tale giornata (ma è opportuno segnalare la presenza per la disponibilità dei locali); basta un pizzico di curiosità nei confronti di un'attività che racchiude in sé una vera professione in un contesto, forse, poco istituzionalizzato ma sicuramente sereno, rilassante, allegro, colorato e, perché no, divertente come solo una piscina può essere. Per qualsiasi informazione circa il programma e la logistica della riunione, si può contattare la Segretaria Nazionale TdR Olivari Monica al numero 335-8257877 oppure agli indirizzi di posta elettronica: olimoni62@libero.it oppure hedmqc@tin.it od ancora contattare il Referente Nazionale TdR Mangiarotti Marco Antonio presso il centro Vojta di Roma o all'indirizzo internet www.itaca.com/anik.

Il Direttivo Nazionale

Le attività motorie in acqua a fini riabilitativi in bambini con disabilità dello sviluppo

Nelle attività in acqua sono coinvolte l'area motoria, cognitiva, neuropsicologica ed emozionale, impegnate in un intenso scambio comunicativo con l'esterno.

"La comunicazione è una conditio sine qua non della vita umana e dell'ordine sociale" P. Watzlawick. Le comunicazioni, cioè gli scambi con l'ambiente, sono una condizione necessaria per lo sviluppo della personalità del bambino. Questi scambi possono avvenire soltanto se il bambino "agisce" e se tali azioni abbiano per lui un significato e si svolgano in un contesto materiale e soprattutto relazionale nel quale egli si senta sicuro e autonomo. **La globalità di intervento è dunque la caratteristica fondamentale del lavoro in acqua con i bambini.**

Genericamente il movimento in acqua, l'idrokinesiterapia e il nuoto:

- ~ Potenziano e valorizzano il complesso di energie latenti in ogni individuo.
- ~ Facilitano l'esplorazione, la conoscenza e la sperimentazione di nuove sensazioni di gioco, di gratificazione, di relazione e di sicurezza.
- ~ Stimolano l'autonomie personali del bambino come: vestirsi, spogliarsi, mangiare e gestire gli sfinteri.
- ~ Aiutano la presa di coscienza dello schema corporeo; in acqua viene richiesto una coordinazione globale del corpo nel suo insieme, il controllo del capo, del respiro, dell'equilibrio e della postura (variazioni di assetto) in una nuova strutturazione spazio-temporale.
- ~ Favoriscono l'educazione al rilassamento globale e segmentario, facilitando il controllo dell'ansia e delle

proprie emozioni.

L'acqua offre migliori opportunità ai bambini con disabilità rispetto a qualsiasi altro ambiente in quanto per le sue caratteristiche fisiche:

- Riduce la forza di gravità.
- Permette una maggior ampiezza di movimenti a livello articolare.
- A determinate temperature (28°-32°) riduce il dolore.
- L'ambiente piscina è meno stressante di una palestra.

Le innumerevoli opportunità offerte e le innegabili valenze riabilitative giustificano l'inserimento dell'elemento acqua nell'iter riabilitativo come supporto terapeutico di eccellenza dei piccoli pazienti.

Il percorso per dare dignità scientifica al lavoro riabilitativo svolto in acqua è appena iniziato e sicuramente proseguirà negli anni a venire, ma per ora nelle piscine a mio avviso regna molta confusione. **Sino ad oggi, con un po' troppa superficialità, si sono attribuite alle attività natatorie proprietà curative, identificandole con la riabilitazione.** Molto spesso un corso di nuoto per bambini viene confuso con attività psicomotoria in acqua e l'idrokinesiterapia si confonde con la ginnastica in acqua. Le stesse prescrizioni mediche dei professionisti che hanno in carico i bambini sono per lo più generiche, ad esempio: "Si prescrive attività in acqua", o "Si consiglia la pratica del Nuoto". A causa di queste vaghe indicazioni molti bambini con esiti di patologie del sistema nervoso centrale sono "spinti" dai genitori in piscina, con conseguenze negative facilmente prevedibili. Essi si trovano bruscamente "immersi" insieme ad altri bambini in un ambiente sconosciuto, instabile, spesso rumoroso. Gli insegnanti di nuoto a cui sono affidati i bambini non sono adeguatamente preparati ad affrontare le loro problematiche motorie e di relazione ed inoltre la loro gestione in un gruppo non sempre è agevole nonostante la buona volontà e la passione di questi operatori sportivi. In questo modo non ci sono le premesse per un buon incontro con l'acqua e molti di questi bambini la percepiranno come un elemento estraneo, fonte di pericolo e disagio e naturalmente si mostreranno ansiosi, agitati e spaventati. Inoltre non potendo apprendere al pari degli altri, dopo alcune lezioni, si sentiranno anche

frustrati e interromperanno presto queste attività natatorie tra le lacrime e la delusione degli stessi genitori che avrebbero anche fatto i doverosi sacrifici di tempo e spostamenti. In questo modo i piccoli pazienti avranno perso la possibilità di conoscere l'acqua con piacere e non avranno potuto sfruttarne le innumerevoli valenze terapeutiche.

E' possibile introdurre le attività motorie in acqua in un progetto riabilitativo e utilizzarne tutte le caratteristiche positive avvalendosi di specifiche figure professionali e di un metodo scientifico di lavoro. **Le attività idrokinesiterapiche secondo la tecnica ASP (Approccio Sequenziale Propedeutico), l'unica completamente italiana, prevedono: la presa in consegna del paziente sin dal suo ingresso in piscina, il suo trasporto in acqua mediante opportune prese di assistenza e infine il trattamento mediante protocolli specifici per ogni patologia sia ortopedica, neurologica o traumatologica.** Dunque si

parla di Idrokinesiterapia quando davanti agli esiti di una patologia specifica opera un Terapista della riabilitazione/Fisioterapista che usando l'acqua, seguirà procedure metodologiche molto rigorose che tengano conto delle diverse condizioni dei pazienti e delle singole situazioni. Due sono i principi che devono guidare il nostro lavoro in acqua:

"primum non nocere", ovvero non usare l'acqua per proporre un generico movimento che potrebbe ancor di più andare a favore di molte patologie; non "bagnare" le tecniche che normalmente si applicano a terra, ovvero non riprodurre situazioni che solo in presenza di gravità trovano il giusto campo di applicazione.

Le procedure della tecnica ASP sono:

- Valutare le condizioni attuali del paziente (nell'ottica futura del lavoro in acqua) e le sue residue potenzialità ed autonomie, collegando la valutazione funzionale, con tutti quei "vantaggi" di natura fisico-chimica che l'acqua offre.
- Applicare le leggi fisiche dell'acqua al corpo umano immerso, variando il baricentro e/o la spinta idrostatica anche con l'utilizzo di opportuni ausili

(ciambelle, tavolette, fasce di neoprene, ecc.) e migliorando di conseguenza l'assetto del paziente tenendo in considerazione la sua patologia.

- Valutare l'aquaticità e la galleggiabilità del paziente.
- Applicazione di un protocollo idrokinesiterapico mirato per ogni singolo paziente fissando gli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Obiettivo finale del nostro lavoro in acqua è rendere ciascuno più indipendente e autonomo di muoversi ed agire nel nuovo ambiente per farlo diventare da paziente ad utente della piscina. Lo scopo non è dunque solo il recupero di eventuali funzioni motorie carenti, ma in senso più generale, il reinserimento del paziente in un normale contesto di vita sociale, fatto di scuola, di relazioni sociali, di sport e di attività ricreative. Se accettiamo questa interpretazione del termine "riabilitazione", noi Terapisti dobbiamo ammettere che il nostro intervento specifico deve essere considerato come una tappa ed un momento di questo iter riabilitativo. Dunque a prescindere dalle patologie e dall'uso di tecniche specifiche, è chiaro che il lavoro svolto dai Terapisti, teso ad evocare potenzialità residue o mancanti, dovrebbe poi avere un riscontro funzionale e spendibile dal paziente in modo concreto e sociale.

Ft. Sandro Sollazzo

L'ACQUA MEDIATORE DI COMUNICAZIONE

Il percorso che è stato intrapreso ha dato ampio spazio all'osservazione, per cercare di conoscere e per quanto possibile capire le modalità comunicative dei bambini.

Si è tentato di non tralasciare nessun aspetto considerando, come afferma P.Watzlawich nel libro "La Pragmatica della comunicazione" che

non e' possibile non comunicare, non esiste un non comportamento, l'attività o l'inattività, le parole o il silenzio hanno tutti valore di messaggio.

Partecipare direttamente al processo evolutivo del bambino portatore di handicap significa non solo doversi mettere in discussione, ma ricercare modalità di comunicazione alternative, dove non esiste niente di assoluto, tutto è relativo e modificabile.

Il linguaggio verbale non può più essere, il canale di comunicazione dominante, tutti i tipi di linguaggio concorrono alla strutturazione dinamica e aperta del pensiero; la scuola e i centri riabilitativi devono poter offrire a questi bambini una pluralità di interventi educativi che valorizzino le diversità di ciascuno. Il mediatore facilitante, che mi ha permesso di costruire un contesto riabilitativo alternativo e stimolante con questi pazienti è l'ACQUA, in quanto stimola tutto il sistema neuro- muscolare, consente attraverso il rilassamento, un progressivo distendersi delle tensioni e delle contrazioni muscolari; induce quel sentimento di piacevolezza al "lasciarsi fare" e quella sensazione di abbandono-contenimento che permette di costruire nuovi modi di stare insieme.

L'attività motoria in acqua offre al bambino una base di sicurezza e di fiducia verso l'altro che diventano le condizioni indispensabili affinché le esperienze possano essere vissute realmente. L'acqua accoglie, sostiene, culla, diverte, permette di accorciare le distanze tra le persone e stimola l'interesse per nuovi apprendimenti.

Giocando con il proprio corpo in acqua si sperimentano le possibilità di equilibrio, di movimento, direzione, propulsione, contatto. L'operatore accompagna il bambino in questo percorso di esplorazione, lo guida alla scoperta del proprio corpo in relazione al nuovo spazio, agli oggetti e agli altri.

Condivide con lui il piacere e la soddisfazione di conquistare progressivamente autonomia e nuove abilità.

Nel clima di distensione e di dialo-